

Liberi tre «ladri»: confessarono sotto le percosse della polizia

Una taglia sui ladri di quadri che hanno vuotato Villa Grassi

In allarme i posti di confine - Come è stato drogato il cane?



COMO, 9. — L'Interpol è stata invitata a partecipare alle indagini sul clamoroso furto di quadri, avvenuto ieri notte, nella villa di Grassi, Lago di Como. Nessuno fatto nuovo è intervenuto a chiarire il mistero. La polizia ricerca una 1400 sulla quale due giovani sono stati visti aggirarsi prima del colpo. I posti di confine - Come è stato drogato il cane?

certare se qualche vecchia conoscenza della polizia sia «assente» in questi giorni. La signora Nedda Millet, vedova di un sottosegretario, e il ricercatore della Squadra mobile di Como e dell'Interpol, ha deciso di riservare una grossa somma (il cui importo non è stato ancora precisato) a chi fornirà notizie che permettano di rintracciare i quadri rubati.

E stato nel frattempo reso noto l'arrivo dell'opere sottratte nella sala. Oltre 100 quadri della galleria di villa Grassi: Corot: «Chiara di luna» e «La strada ferrata»; Jacques: «Pecora al pascolo»; Fontanesi: «Al fiume» e «Effetto di sole ed ombra»; Fattori: «Castiglioncello»; «Ritorno in famiglia»; «Accampamento» (tempera) e

Il curro sulla strada (dipinto a carboncino); Signorini: «Paisaggio di Sestri»; Signorini: «Vincenzo di Sestri»; Sella: «Crocifisso»; Casadei: «Cipolla»; Pianello: «Giotto e Comachio»; «Paisaggio» e «Partita di calcio»; Constable: «Lock scene» (tessuto); Henner: «Adam» ed Era: «Canadet»; Scherzo: «Scherzo» (due quadri dello stesso titolo); Acciari: «Crocifisso»; Vellutino: «Chiesa della salute». Un altro quattro tele sono ancora da identificare. (Nella televisione: il direttore del «Don Giannella» (a sinistra) mostra la cornice di un quadro rubato, il cameriere della villa, Gino Luzzati (a destra), col cane da guardia che non ha fatto il suo dovere.

Presto la revisione del processo

La Cassazione esamina il «fratricidio» di Gallo

L'ergastolano innocente non avrebbe neppure percosso il fratello



Il procuratore generale della Corte di Cassazione ha richiesto alla Procura della Corte d'appello di Catania, gli atti del caso Gallo, per concludere l'istruttoria che porterà alla revisione del processo che condannò all'ergastolo, sette anni or sono, l'innocente Salvatore Gallo, accusato di avere ucciso il fratello Paolo, poi ritrovato vivo il 27 settembre scorso in una casa colonica di Ispica.

Si avvia, così, verso la sua logica conclusione, il più clamoroso errore giudiziario di questi ultimi anni. Come è noto, dopo la liberazione di Salvatore Gallo dal penitenziario di Porto Azzurro, si è sostenuto da varie parti che la revisione non poté essere concessa prima molto di più, perché in quanto l'ex ergastolano avrebbe veramente colpito suo fratello. Questa ipotesi, però, dovrebbe essere esclusa.

Sulla base degli interrogatori di Paolo Gallo, il quale, a quanto sembra, ha sostenuto di essere stato gravemente ferito dal fratello, che lo avrebbe anche abbandonato sanguinante nei pressi della sua abitazione, la revisione fu deferita alla sua decisione. La Corte Suprema dovrà prendere in esame anche la richiesta di revisione, presentata dal figlio dell'ergastolano, Sebastiano, che fu ritenuto colpevole di concorso in occultamento di cadavere.

(NELLA FOTO: Salvatore Gallo riabbraccia il figlio, subito dopo la liberazione da Ventotene).

E' accaduto in Italia

● La volpe argentea fabbrica chiavi false e quando la polizia lo ha arrestato, è giustificato dicendo: i grimaldielli sono una parte di sé, non possono dividersi. Spieghiamo: la volpe argentea è il soprannome che il noto ladro internazionale, al secolo Gallo Simoli, deve ai suoi fluenti capelli bianchi.

● Appena un griffo sembrava

essere stato fatto Domenico Morano, 21 anni, di Marina di Massa.

Il ventiquattr'ore del giorno, il giovane Adelmo Gerevini, 18 anni, convolato in un incidente stradale e andato da solo al Pospedale dove, mentre lo mettevano a letto, si giovane non si è arreso. Nessuno ferito, per fortuna.

● Nientemeno che nel palazzo di giustizia sono andati a far man bassa i ladri. Sfiorati

Hanno portato via 250 mila lire

la rivotella del capo sezione della cancelleria civile. Ma la bilancia in mano alla giustizia l'hanno lasciata.

● Il bambino Angelino Salvai

Sulle regioni settentrionali, il cielo nuvoloso con piogge locali, sulle altre regioni nuvolosità irregolari con tendenza all'aumento. Temperatura in leggero aumento; venti deboli o moderati; mari poco mosi o mosi;

Il Tribunale di Roma li ha assolti con formula piena

La drammatica denuncia di uno degli imputati: «Mi presero a calci e mi sputarono in faccia: che potevo fare?»

Tre dei rei confessi di un tentato furto aggravato sono stati assolti ieri mattina dalla prima sezione del Tribunale penale di Roma, presieduta dal dottor Salvatore Giambolino. Osvaldo Giosi, Giuseppe Molboni e Ferdinando Ciole, i tre imputati, si accusarono di aver tentato di rubare la cassaforte dell'istituzione comunale di Tivoli, ma ritrattarono in seguito le loro dichiarazioni che erano state esortate con la violenza dalla polizia.

Il 23 ottobre del 1958, qualcuno tentò di rubare la cassaforte dell'istituto comunale di Tivoli, ma fu costretto a rinunciare per l'eccessivo peso del forzatore. Dopo poche ore di indagini, la P.S. di quella città arrestò il minore Osvaldo Giosi, il quale, sottoposto a lunghi interrogatori, confessò di aver fatto da palo a suoi compagni di scuola. A questi due vennero rintracciati e interrogati: il processore, con gli accusati ormai in libertà provvisoria, e iniziato alcune set-

timane fa. Il dottor Giambolino ha interrogato nuovamente i tre giovani, i quali hanno mantenuto le loro posizioni: il Giosi, continuando ad accusarsi e gli altri due protestando innocenti. Il presidente ha deciso di mettere a confronto il Molboni con il Giosi. Il dialogo fra i due è stato drammatico.

MOLBONI: «Smettiti di accusare. Siamo dei padri di famiglia: perché vuoi rovinare la polizia?»

GIOSI: «E' come ho detto io: tu e quel palo siete andati a rubare, mentre io fui costretto da palo!»

A questo punto, il giovane è scappato in Lariune e ha esclamato: «Ho parlato per l'eccessivo peso del forzatore. Dopo poche ore di indagini, la P.S. di quella città arrestò il minore Osvaldo Giosi, il quale, sottoposto a lunghi interrogatori, confessò di aver fatto da palo a suoi compagni di scuola. A questi due vennero rintracciati e interrogati: il processore, con gli accusati ormai in libertà provvisoria, e iniziato alcune set-

Incredibile azione della polizia in Calabria

Perquisiti gli studenti: credevano fossero armati!

SIDERNO MARINA, (r. e.)

— La polizia ha fatto irruzione in un'aula dell'istituto commerciale e per geometri della nostra città e ha perquisito, fra lo stupore e l'indignazione generale, tutti gli studenti della quinta classe, i quali — a sentire la preside, signorina Fenoglio — avrebbero dovuto essere «armati».

Questo penoso episodio ha

la sua origine in una protesta

effettuata dagli allievi della

quinta per il cambio del professore di estimo, avvenuto nel primo trimestre. La signorina Fenoglio ha reagito punendo tutta la classe di estimo. La preside, con una decisione detta «drammatica», ha ordinato allora la polizia all'arrivo, come abbiamo detto, che gli allievi erano armati.

La brillante operazione che testimonia anche del grado di sensibilità di chi ha fatto eseguire, è avvenuta secondo tutti i canoni della stessa poli-

zia: un agente si è accovacciato con mosca abile sotto la finestra dell'aula, un altro si è messo di fianco accanto alla porta ed il terzo infine, forse quello più vicino alle idee della signorina Fenoglio, ha provveduto a fruire meticolosamente i ragazzi.

Dire che la polizia non ha trovato armi è cosa inutile. Più utile sarebbe conoscere invece il parere delle autorità scolastiche sui metodi pedagogici delle signorine Fenoglio.

LEGGETE

Avviso ai portatori

di Obbligazioni IRI 5,50% 1959-1979

Il giorno 28 novembre 1961 ha avuto luogo la terza estrazione delle obbligazioni IRI 5,50% 1959-1979 da rimborsare al 1° febbraio 1962 per il complessivo valore nominale di L. 2.873.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono elencati in apposito Bollettino, nel quale sono riportati anche i numeri dei titoli sorteggiati nello precedente estrazione e ancora non presentati per il rimborso.

Detto Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.



noi donne

sole
in
casa
con la nuova
CASTOR

LAVATRICE
Drymatic
DE LUXE



l'automatica
che
asciuga

NON PIU' PANNI STESI

- * Con qualunque tempo avrete la biancheria asciutta perché, dopo la centrifugazione, una corrente d'aria calda la essica completamente.
- * Totale automatismo.
- * Prelava, riscalda l'acqua progressivamente durante il lavaggio, secondo i criteri tradizionali del buon bucato.
- * lava, risciacqua 6 volte, centrifuga, asciuga.
- * Cestello in acciaio inossidabile a rotazione alterna

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

- * lava Kg. 5 circa di biancheria.
- * Minimo consumo di corrente, acqua e detergente.
- * Dimensioni: profondità cm. 47, larghezza cm. 62, altezza cm. 90.
- * Montata su ruote; non necessita installazione fissa.
- * Garanzia.